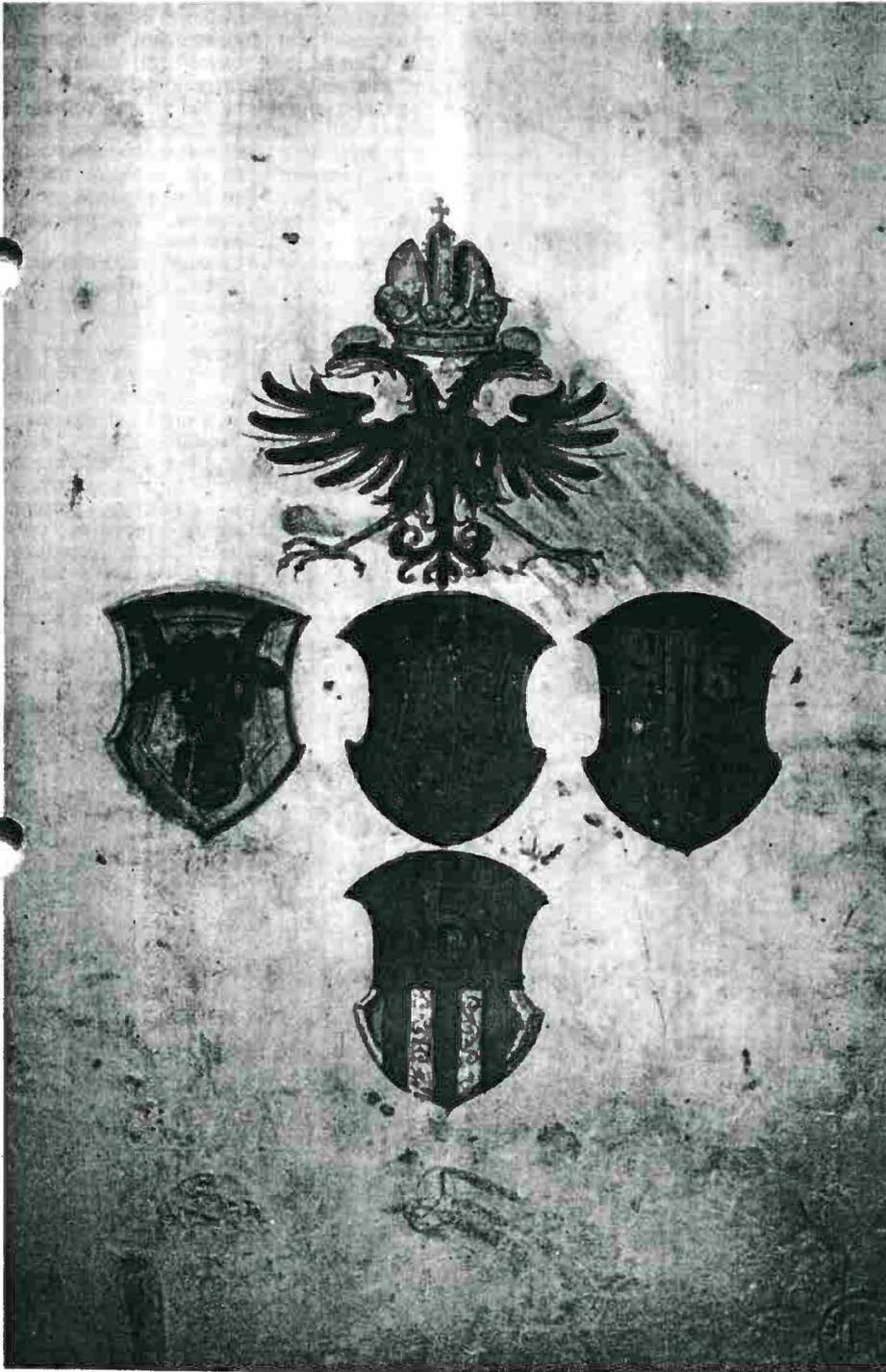


## Tavola 2

### Statuti di Blenio: lo stemma della valle



2. Statuti di Blenio: lo stemma della Valle sovrastato da quelli degli Stati sovrani e dall'emblema imperiale

Nel codice statuario di Blenio è inclusa anche la tavola illustrata (n.ro IV) riprodotta. Richiama la situazione giuridico-politica della Valle dopo il 1500.

In alto, si ha l'aquila bicipite: a significare l'autorità imperiale degli Asburgo? Tuttavia, è opportuno ricordare che in seguito alla pace di Basilea (1499) la sudditanza all'Impero dei cantoni sovrani della Lega era praticamente inesistente. Solo con i trattati della pace di Westfalia (1648) fu solennemente riconosciuta l'indipendenza della Svizzera dall'Impero.

Più sotto, stanno gli stemmi di Uri, Svitto e Nidwalden, cioè dei tre cantoni («Orte») cui apparteneva il baliaggio di Blenio. Nello stemma del secondo è però tralasciata la crocetta bianca in uno degli angoli superiori.

Infine, in basso, si ha lo stemma di Blenio che si ritrova con la scritta *Comunis Vallis Blegni* (1578) anche sul frontone della casa dei Lanfogti (ora museo) a Lottigna.

La Valle Riviera e il contado di Bellinzona, al momento della sudditanza agli Svizzeri, si trovavano nella stessa situazione giuridico-politica di Blenio, mentre la Leventina dipendeva soltanto da Uri.

Sulla facciata della casa balivale di Sornico (Valmaggia) sta, affrescata, un'analoga indicazione: in alto la figura dell'Eterno Padre; sotto, l'aquila bicipite e la corona imperiale; sullo stesso piano, gli stemmi dei dodici cantoni («Orte») sovrani; più in basso, lo stemma (un *laveggio*, pentola di pietra) della Lavizzara e il simbolo della giustizia. La Valmaggia, Locarno, Lugano e Mendrisio sottostavano a tutti i cantoni, escluso Appenzello, formanti l'antica Lega. A Carona, sulla «loggia comunale», e a Sonvico il potere politico giudiziario è pure raffigurato con richiami decorativi del genere.

Giulio Rossi - Eligio Pometta, *Storia del Cantone Ticino*, Lugano 1941.